

L'INTERVISTA IL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO, MARTINI: PERICOLI IN CITTÀ

«Sul Centro storico la minaccia delle ceneri»

«Tutto dipende dai venti, che potrebbero trasportare le polveri sui tetti degli edifici antichi e provocare una rovina artistico-culturale. Neppure il Salernitano può dormire sonni tranquilli»

NAPOLI. Al momento il "gigante" è in una fase di dormiveglia, nulla secondo gli esperti lascia pensare ad un improvviso risveglio. Ma con i vulcani, soprattutto per quelli che come il Vesuvio che di tanto sterminio fanno raccontare la storia, è sempre meglio non fidarsi. Così il monitoraggio dell'osservatorio vesuviano è costante, senza interruzioni, come conferma il direttore Marcello Martini.

Di tanto in tanto si torna a parlare di Vesuvio, un argomento che mette sempre apprensioni ai napoletani...

«Sì, ma per il momento non c'è nulla da temere. Non ci sono attività che possano far pensare ad un risveglio immediato, ma preferiamo non lasciare nulla al caso».

Dalla Protezione civile arrivano conferme a riguardo

dell'estensione della zona rossa anche nella periferia orientale di Napoli...

«È vero, ma non è una novità. Tutto risale agli ultimi studi effettuati qualche tempo fa e di certo nella "zona rossa" rientra pure una parte dei quartieri ad Est del capoluogo».

Quindi questo vuol dire che realmente anche l'ospedale del mare è situato in una posizione pericolosa?

«Questo non possiamo ancora confermarlo, ma potrebbe essere necessario evacuarlo di fronte ad un'eruzione. Stiamo andando avanti con gli studi per capire esattamente quali porzioni dell'area orientale siano coinvolte. Ma di certo resta intatto il pericolo delle ceneri che sicuramente cadranno sul nosocomio come del resto pure oltre ai confini della pe-

riferia».

Fin dove si possono spingere le ceneri?

«Questo dipende dai venti che ci saranno durante l'eventuale eruzione. Nel caso peggiore si possono estendere persino verso il Centro storico della città. In questo caso il rischio è che possano accumularsi le ceneri sino a fare crollare i tetti degli edifici, ed in quel caso non solo sarebbe necessario un'ulteriore migrazione ma verrebbero minacciati anche monumenti e antichi splendori di Napoli».

Davanti ad un risveglio del Vesuvio, quale percentuale di pericolo ci sarebbe per il Centro storico?

«Naturalmente dovrebbero verificarsi le diverse coincidenze di cui ho già parlato, anche se da statistiche scientifiche le ceneri tendono ad andare ad est, quindi, in questo caso, rischia di più il Salernitano».

marot